

Documento finale della 3^a ICoMiR

Brasilia, 22 maggio 2025

La terza Conferenza Internazionale su Migrazioni e Asilo (ICoMiR), organizzata dal Centro Scalabriniano de Estudos Migratórios (CSEM), insieme alla Fondazione Scalabriniana, due organizzazioni della Congregazione delle Suore Missionarie Scalabriniane, si è svolta a Brasilia, Brasile, dal 19 al 22 maggio 2025, dopo le prime edizioni tenutesi a *Johannesburg*, in Sudafrica, nel 2018, e a Tijuana, in Messico, nel 2023. Più di 200 persone hanno partecipato di persona, mentre circa 800 si sono collegate via internet, in rappresentanza di 30 Paesi. Membri di università e istituti di ricerca, società civile organizzata, organizzazioni internazionali e, soprattutto, rifugiati e migranti hanno condiviso analisi, riflessioni ed esperienze sul tema: "**Comprendere, umanizzare e valorizzare le persone in mobilità**".

L'attuale situazione internazionale comporta enormi sfide ed è caratterizzata da battute d'arresto nella tutela dei diritti delle persone e dei popoli, dal **moltiplicarsi di conflitti bellici, da situazioni con "caratteristiche di genocidio", dalla** depredazione dell'ambiente e, più in generale, da una crescente "xeno/aporofobia". In questo contesto così difficile, **molte persone ricorrono alla mobilità umana come strategia per affrontare le avversità e ottenere una vita più dignitosa attraverso il lavoro. Molte di queste persone vengono maltrattate, criminalizzate e deportate, come nel caso delle attuali politiche migratorie dell'amministrazione Trump.**

Contrariamente all'opinione pubblica prevalente, noi partecipanti alla III ICoMiR chiediamo che le persone in movimento non siano viste come un peso o una minaccia. Non dovrebbero nemmeno essere trattate come semplici vittime o strumentalizzate a fini elettorali. Al contrario, i **migranti e i rifugiati sono soggetti di diritti, indipendentemente dal loro status migratorio, e rappresentano una potenziale fonte di arricchimento dal punto di vista sociale, culturale, economico, politico e religioso, sia per le società di origine che per quelle di transito, arrivo e ritorno**, a condizione che vengano offerte loro condizioni e opportunità adeguate.

Nell'ottica di cambiare le narrative sulle persone in movimento, noi della III ICoMiR cerchiamo di comprendere, umanizzare e valorizzare i processi migratori contemporanei. Crediamo sia necessario **comprendere**, in modo interdisciplinare, multiforme ed etico, le caratteristiche e le sfide della mobilità umana contemporanea, al di là delle categorie burocratico-amministrative egemoniche, spesso segnate da pregiudizi neocoloniali e criminalizzanti. La riflessione non si è limitata ai soli fattori strutturali, ma si è concentrata

CSEM - Centro Scalabriniano de Estudos Migratórios

SRTV/N Ed. Brasília Rádio Center Conj. P - Qd. 702 - Sobrelôjas 01/02 - 70.719-900 - Brasília - DF - Brasil
+55 (61)999248062 | www.csem.org.br | csem@csem.org.br

soprattutto sui soggetti migranti, dialogando con loro, ascoltando le loro grida ed evidenziando le dinamiche trasformative che rafforzano la loro agency, a livello individuale e collettivo. **Invitiamo quindi i promotori delle politiche pubbliche ad adottare approcci rispettosi della dignità e dei diritti umani nella comprensione dei processi migratori e a valorizzare i contributi e il protagonismo dei soggetti coinvolti.**

In questo senso, vogliamo sottolineare il concetto di "**protagonismo**", cioè interpretare le persone in movimento non come numeri, ma come **soggetti storici**, costruttori della propria vita e delle proprie lotte, al di là delle barriere che incontrano. È un'espressione concreta del nostro impegno per la dignità umana, una dignità che appartiene a ogni individuo per il solo fatto di **essere umano**. Vale la pena ricordare che la nostra comune umanità dovrebbe permetterci di riconoscerci come migranti. In qualche modo, siamo tutti migranti. In questa prospettiva, affermiamo che **umanizzare** i processi di mobilità umana deve essere una priorità assoluta per le società contemporanee, rifiutando fermamente qualsiasi tipo di discriminazione legata alla nazionalità, allo status migratorio, all'etnia, alla religione o all'identità di genere.

Sottolineiamo l'importanza di **valorizzare le** persone in movimento. L'inclusione dei migranti e dei rifugiati come soggetti di diritti nei loro Paesi di transito, di arrivo e di ritorno contribuisce a costruire società più aperte alla complementarietà interculturale, creando ponti bidirezionali in cui vi sia un apprendimento reciproco. La migrazione dovrebbe essere considerata una fonte di ricchezza. **I migranti e le loro famiglie contribuiscono con le loro esperienze, lotte e contributi economici alla formazione di società più sviluppate, solidali e inclusive.** In questo senso, è necessario considerare i migranti come un insieme, affinché i governi possano garantire spazi di dialogo all'interno delle comunità, autonomia, accesso alla giustizia e riconoscimento delle loro espressioni culturali e religiose.

Il concetto di "ospitalità radicale" incorpora le nostre storie di vita, la nostra resistenza e le nostre identità parziali e plurali. L'esercizio di interagire con i migranti implica strategie di cura (soprattutto con i bambini migranti), dimostrazioni di affetto e la disponibilità a lasciarsi coinvolgere dalle loro lotte. Si tratta di condividere la protezione, riconoscere il potenziale degli altri nel loro viaggio e costruire spazi di gioia e di fraternità (sororità) all'interno della comunità.

Viviamo in un'epoca di disumanizzazione, con discorsi sprezzanti, xenofobi, razzisti e totalitari che degradano e rendono invisibili le persone in situazioni di migrazione in tutto il mondo. **Noi, partecipanti alla III ICoMiR, affermiamo con convinzione che la realtà della migrazione rappresenta un beneficio, una vita e una crescita - sia per coloro che migrano sia per coloro che li accolgono. Respingiamo quindi le narrative diffuse da alcuni governi e settori dei media internazionali che cercano di criminalizzare e disumanizzare le persone in situazione di mobilità.**

CSEM - Centro Scalabriniano de Estudos Migratórios

SRTV/N Ed. Brasília Rádio Center Conj. P - Qd. 702 - Sobrelôjas 01/02 - 70.719-900 - Brasília - DF - Brasil
+55 (61)999248062 | www.csem.org.br | csem@csem.org.br



ICoMiR
International Conference
on Migration and Refuge

I migranti non sono violenti, non vengono a togliere il lavoro, non sono assassini e non rappresentano un peso. Al contrario, danno un contributo molto positivo alla vita dei Paesi che li accolgono. **La migrazione è un'opportunità di speranza e di lotta giusta, sia per chi migra sia per chi li accoglie.**

Chiediamo quindi: **l'attuazione di politiche di regolarizzazione della migrazione, la facilitazione del riconoscimento dei diplomi, la possibilità di accedere a un lavoro dignitoso, il rafforzamento delle associazioni di migranti e di rifugiati, la moltiplicazione dei mediatori interculturali, la garanzia di accesso alla salute mentale e riproduttiva, l'eliminazione di tutte le pratiche discriminatorie, soprattutto nei media, la lotta alla criminalità organizzata e l'eliminazione della tratta di esseri umani, tra le altre cose.**

È essenziale **comprendere** meglio, **umanizzare** il nostro sguardo e **valorizzare** le persone in mobilità.

CSEM - Centro Scalabriniano de Estudos Migratórios

SRTV/N Ed. Brasília Rádio Center Conj. P - Qd. 702 - Sobrelojas 01/02 - 70.719-900 - Brasília - DF - Brasil
+55 (61)999248062 | www.csem.org.br | csem@csem.org.br

